RAGVAGLIO

Di quanto si è fatto di solenne nella Chiesa di

S. LVIGI

DELLA NAZIONE FRANCESE,

In occasione della Cerimonia pratticata nel conferirsi

IL CORDONE BLEVX

Conceduto dalla Maestà di

LVDOVICO XIV.

RE DI FRANCIA

ALLI PRINCIPI
ALESSANDRO, E COSTANTINO

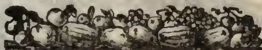
Figliuoli della Regina Vedova Maria Casimira di Polonia,

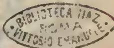
Quali lo riceverono per mano dell' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Principe

LVIGI DI MONACO

Ambasciatore del Rè Christianissimo nella Corte di Roma, Pari di Francia, e Cavalier Comendatore degli ordini di Sua Maestà &c.

DEDICATO ALLI MEDEMI PRINCIPI.





Si vendono da Luigi Neri in Piazza Nauona al Sansone

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

RAGVAGLIO



ONOSCENDO tutti quanto questa Capitale del Mondo sia stata onorata da Nazioni straniere per arricchirsi di quei Tesori, che come Madre comune hà difusi sopra i suoi Figli per mano del Pontefice nell'Anno Grande di Remissione, non han potuto far di meno di trattenersi ad ammirare le Sacre Funzioni, che in essa di continuo si celebrano,& andando appo la traccia di veder cose sempre nuove, ecco in un subito, che si appresenta loro alla vista nella Real Chiesa di S. Luigi de Francesi li 19. del presente mese di Decembre la nobil Ceremonia di conferirsi l'abito dello Spirito Santo conceduto dal Christianissimo a i Principi Alessandro, e Costantino Figliuoli della Maestà di Maria Casimira Regina vedova di Polonia, che in questa Reggia del Mondo non men generosa,

che pia, fa apparire la sua Grandezza a fronte della pietá in cui l'esercita più maestosa a gli occhj di tutti.

La Funzione fù così decorosa, così ecceden-l'espettazione di ciascuno, benche si tenesse per privata, c'hò stimato bene darne distinta notizia, a quelli che curiosi desiderano saperla.

Da Henrico III. principio ebbe questo Ordine col motiuo, che nel giorno di Pentecoste fù egli chiamato al Trono di Polonia l'anno 1573. aggiuntovi, che nel giorno medesimo di detta Festivitá dell'anno seguente egli medesimo successe alla Corona di Francia per la morte di Carlo IX. suo Fratello, il qual ordine da Gregorio XIII. fù confermato nell'anno 1574. per i soli Francesi in numero di cento, essendo di questi Promotore il Rè, non compreso nel numero, come si raccoglie dalle Storie dell'origine de' Cavalieri del Giustiniani al cap. 73: pag. 389. e Paolo V. di gloriosa memoria dispensò che alla detta Milizia potessero essere ascritti anche li stranieri, per essere appunto questo Ordine scala à grado maggiore di dignità, bramata da Spiriti generosi, e conceduto da un Rè si Grande, à questi nuovi Candidati, che nati alla Gloria, per mezzo del loro valore, san farsi strada a mieter quelle palme, che un giorno intreccieranno sul crine.

Quan-

Quanto grande fosse il preparamento per maggiormente condecorare una sì gran Ceremonia, basta il dire che oltre il prospetto ò facciata della Chiesa ricoperta di damaschi trinati d'oro; era al di dentro con vaga disposizione ornata in cui, da i due lati dell' Altar Maggiore erano posti due Troni, l'uno a man destra vicino dell' Altare, e l'altro a cornu Epistolæ vicino alla balaustrata del Choro, il primo con tossello in cui erano l'armi di Sua Maestá, e l'altro senza. Dell'uno, e l'altro nel gradino più basso era una Seggia fuori del baldachino, posta per le cerimonie, ch'in oltre si diranno. Da i due Choretti che sono nel Choro in uno che sopra aveva baldacchino stavano i Signori Cardinali Francesi trà quali il Cardinal d'Arquien Padre della Maestà della Regina di Polonia, e l'altro fù stabilito per la medesima Regina. Ne i quattro palchi che seguivano trà gli Archi contigui, nel primo vi furono a veder la Ceremonia l'Eccellentissimo Signor Duca d'Vzeda Ambasciatore di Spagna con la Duchessa sua Moglie, & unitamente il Contestabile, e Contestabilessa Colonna, trà quali ancora vi fù D. Emanuel de Sylva Fratello del Duca dell'Infantado, e della Contessa di Lemos. Madama di Bracciano, & infinite Dame, il cui pregio accrebbe maggiormente il decoro di questa Funzione sì per la vaghezza, come per

l'u-

l'unione di Nazioni così ſtrette, e interreſsate nella Gloria del nuovo Monarca Filippo V. Rè delle Spagne. Era così ingombra la Chieſa dal popolo, creſcendo tuttavia la folla, che non appena era ſufficiente la guardia de'Suizzeri a trattenerlo. Quando sù l'ore 18. fù dato principio ad una ben regolata ſinfonia di 100. e più ſtromenti a arco concerto di Archangelo Correlli, ne molto tardò, che dalla Sagriſtia fù dato principio al ſuono delle Trombe da i Tubicini di S. E. che precedevano a i Paggi, & alla Famiglia del Sig. Ambaſciatore, con ſeguito di Nobiltá, che accompagnavano i due nuovi Cavalieri novizj, quali erano veſtiti con giubboni, e calzoni di tele d'argento increſpate all'uſo antico, ò vogliam dire alla Reale, con varj abbigliamenti ch'erano d'incanto a gli occhj de i riguardanti con Cappelli di veluto nero con piume bianche il cui cinto era di ricche perle, e diamanti con il rivolto raccamato di gioie ineſtimabili, come fù ancora il Cappotto col bavaro grande ſimilmente all'antica di raſo, e merletti neri per l'abito di S. Michele, che veſtirono nella Cappella della Sahreſtia. Il Sig. Ambaſciatore era venuto con il gran Manto, ch'altri chiamano Clamide dell' Ordine, riccamata à bell'arte con collana grande d'oro dalla quale pendeva la Groce ſmaltata di bianco con nel mezzo la Colomba, giunto coll'

or-

ordine detto nel Presbiterio dopo aver fatto con i medesimi riverenza all'Altare, & alla Seggia del Rè s'incaminò al suo posto; come fecero gli altri successivamente; Onde principiata la Messa, che fù detta senza solennita, da Monsignor Vescovo di Galles, fú da i Musici cantati diversi mottetti, che per la copia delle voci, & esquisitezza della Musica, studio del Signor Paolo Lorenzani, che fú Maestro di Cappella della Regina di Francia, & ora della Basilica Vaticana, piacque in maniera, che terminò con sodisfazione di tutta la Nobiltà, e del popolo concorsovi. Compiuta che fú la Messa, & terminato dalli Musici l'Inno *Veni Creator Spiritus*, fù proseguito da i Cantori un mottetto framischiandovi un nobile concerto de strumenti, che finito di cantarsi i Novizj Cavalieri si portarono à giurare, secondo l'Instituto in mano del Signor Principe di Monaco Comendatore di detto Ordine; che gia s'era posto à sedere nella Sedia bassa del primo Trono coperto, assistito dalla sua Corte, avanti di cui inginocchiatisi prestorono il giuramento dell'osservanza delle Costituzioni, dopo di che tornarono à i loro luoghi; e di nuovo scortati si portarono al medesimo Signor Duca, e Comendatore, che s'era posto nella Seggia bassa dell'altro Trono, dove genuflessi furono dichiarati dal medesimo Cavalie-

lie-

lieri colle formule consuete, dando loro il Manto, la Collana, la Croce, & il Cordone dell' Ordine detto Bleux: Quanto fosse dilettevole la comparsa su gli occhj de i spettatori per la maestà del nuovo abito, può riconoscersi dalla curiosità di ciascuno che si spingeua trà la moltitudine del popolo ad osservare in essi una maestá grave ancorche giovani accompagnatá d'uná modestiá ché suegliava nell'animo di chi li vedeva, essetti di divozione, & inuitava il core á congratularsene.

IN ROMA, MDCC.
Per gli Eredi del Corbelletti.

